

DOPO LA RISSA

# Scontri alla Sapienza tre giovani liberi e tre ai domiciliari

Il governo: nessun legame con altri episodi violenti  
All'Università sit-in e insulti al rettore e ad Alemanno

**ROMA.** Sono stati convalidati i fermi dei sei ragazzi bloccati martedì dalla polizia per la rissa nei pressi dell'università della Sapienza: tre sono finiti ai domiciliari, altri tre, quelli senza precedenti penali, sono tornati liberi. Intanto il governo nega che lo scontro tra giovani di destra e di sinistra sia legato ad altri recenti atti violenti verificatisi nella capitale.

In un'informativa alla Camera, il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** ha detto che la lite è stata una diretta conseguenza della cancellazione, su pressione dei collettivi studenteschi, di un convegno all'Università organizzato dalla formazione di estrema destra Forza Nuova, precedentemente autorizzato. Una posizione, quella del governo, fortemente criticata dal ministro dell'Interno ombra del Pd Marco Minniti, che ha definito la relazione di **Mantovano** alla Camera «giustificazionista». «Perché mettere insieme episodi profondamente diversi? Pigneto è

un'altra cosa... mettere tutto insieme non giova alla corretta comprensione dei fatti», ha detto **Mantovano** riferendosi ai raid dei giorni scorsi contro alcuni negozi gestiti da immigrati nel popolare quartiere romano.

Riferendosi ai fatti di ieri, il sottosegretario ha detto che «il peggio che si possa fare è tentare una ricostruzione da destra o da sinistra. I fatti sono fatti», sottolineando come secondo la questura si sia trattato di «una rissa» con versioni «contraddittorie» su chi abbia iniziato. «Difficile separare quanto accaduto ieri dal divieto di tenere un'assemblea in un primo momento autorizzata, che certamente poteva essere oggetto di discussione... ma altrettanto certamente non poteva qualificarsi eversiva», ha spiegato **Mantovano**.

La rissa - in cui quattro persone sono rimaste ferite con prognosi tra i cinque e i venti giorni - è scoppiata in via Cesare De Lollis dopo che gli studenti dei collettivi di sinistra avevano occupato la facoltà di Lettere

dell'ateneo per chiedere l'annullamento di un convegno sulle foibe organizzato da Forza Nuova. Il convegno, previsto per il 29 maggio, era stato autorizzato dal preside della facoltà Guido Pescosolido, e poi annullato due giorni fa dal pro-rettore Luigi Frati per via della situazione di tensione che era venuta a crearsi. **Mantovano** ha sottolineato che i responsabili della facoltà e dell'ateneo non sono riusciti a evitare atti violenti: «Anzi! Mentre hanno impedito lo svolgimento di un dibattito autorizzato».

Ieri gli studenti di sinistra hanno tenuto un sit-in davanti all'università, contestando sia il rettore sia il suo vicario. Molti cori negativi sono partiti all'indirizzo del sindaco Gianni Alemanno, che informato della contestazione ha così replicato: «Senza fare paragoni irraguardosi, questi signori sono gli stessi che hanno impedito al Santo Padre e a Gianfranco Fini, quando era vice presidente del Consiglio, di parlare alla Sapienza».

